l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

L'INTER CONSOLIDA IL VANTAGGIO NELLA QUATTORDICESIMA GIORNATA

Avari gli attacchi: 13 goal segnati!

Pareggi casalinghi di Juventus, Fiorentina e Roma - La Lazio quadagna un punto a Valmaura - Il Palermo torna alla vittoria

Polveri bagnate

Giornata di magra generale degli attacchi, quella di ieri nel campionato di Serie A: attacchi con le polveri così asciutte a occhio e croce non se ne vedevano da parecchio tempo, nella massima divisione. Tredici reti su nove incontri (e solo undici per merito di attaccanti), con una media leggermente inferiore a una rete e mezzo per partita; i più rinomati quintetti nazionali, da quello juventino guidato da Ricagni a quello napoletano di «Jeppesonne», a quello romanista di Galli e Bronée rimasti a becco asciutto; e un unico goal hanno segnato Inter e Milan e Lazio. Le sole squadre che abbiano... strafatto sono state il Bologna, la Sampdoria (l'attacco «primavera» non ha deluso), la Fiorentina e il Torino (che però si sono annullate a vicenda), con due goal a testa.

E tuttavia in questa giornata di attacchi sterili e di pareggi (5 su 9) la classifica registra *qualcosa di nuovo*: perchè due dei pareggi interessano le immediate inseguitrici della capolista. Juventus e Fiorentina sono incappate in un mezzo insuccesso casalingo del tutto imprevedibile, perchè sulla carta sia gli azzurri novaresi che i granata torinesi partivano battuti. Invece le cose sono andate diversamente. La Juventus, ancora priva dei nazionali Muccinelli e Boniperti, non è riuscita a mettere a segno neppure una rete, e ha dovuto anzi, in alcuni periodi, difendersi dalle sfuriate degli ospiti, che mancavano di Piola; mentre la Fiorentina, dopo aver segnato una rete con il risorto Vidal, è stata raggiunta e superata dal Torino (da salutare con soddisfazione il ritorno di Antoniotti come goleador); e solo una rete di Cervato, di questo grande terzino che sta prendendo gusto a segnare goal, le ha permesso di riacchiappare i granata. Poi — esaurita la marcatura nel primo tempo — la ripresa non ha più detto nulla di interessante.

L'Internazionale, che ha conquistato la sua striminzita vittoria casalinga grazie ad una rete del mediano-mezz'ala Fattori, ha così potuto portare a due i punti di vantaggio sul tandem delle immediate inseguitrici; mentre il Milan, battuto a Bologna nonostante il rigore messo a segno da Liedholm, perde nuovamente contatto e viene virtualmente raggiunto dal Napoli, i cui sedici punti non devono trarre in inganno. I partenopei infatti devono recuperare una facile partita casalinga con il Legnano, per cui praticamente si può considerarli a quota 18.

Ieri il Napoli e la Roma hanno dato vita, allo stadio Olimpico, ad una delle più belle partite che si siano giocate quest'anno nella capitale. Di reti, è vero, non se ne sono viste; ma in compenso si è visto del bel gioco, della tecnica fusa armoniosamente con la combattività, e se alla fine dei 90' gli 80 mila spettatori non avevano potuto ancora esplodere il grido di «goal», gran parte del merito va attribuito alle opposte difese, primi fra tutti a Moro e Bugatti, i quali hanno dato spettacolo.

La Lazio, andandosi a conquistare (con un goal di Vivolo) un difficile pareggio sul campo di Trieste, ha mantenuto inalterate le distanze dalla Roma, che è probabilmente l'obiettivo che si erano posti i biancazzurri; mentre nelle posizioni di coda il Palermo, vittorioso sulla Spal con una rete del terzino Giaroli, è riuscito almeno per il momento a tirarsi fuori dalla zona più pericolosa, dove si dibattono Atalanta, Genoa e Legnano.

Da segnalare infine la marcia franca e continua della Sampdoria, ormai portatasi a un tiro di schioppo dal Milan: le sue due reti le hanno segnate Tortul e Conti, giovani speranze del calcio italiano. E questa conferma, nel complessivo grigiore della giornata, è uno dei pochi elementi di soddisfazione.

CARLO GIORNI

ROMA-NAPOLI 0-0 — Un pronto intervento del portiere partenopeo Bugatti che precede l'accorrente Galli

POSITIVA ANCHE LA SECONDA TRASFERTA ROMANA DEL NAPOLI

Bella partita all'Olimpico tra azzurri e giallo-rossi

Delude ancora una volta Bronèe — Le brillanti parate di Moro e Bugatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

poletana, ha intercettato decine di palle a metà campo e le ha messe sul piede dei suoi compagni dell'attacco quando suonò l'ora della Roma. E ha tirato a rete, ha rilanciato avanti sulle corte respinte dei difensori avversari, assediati nella loro area: un inesauribile e classico mediano.

Poi vengono i due portieri, non foss'altro che per quei due o tre interventi ciascuno, nei momenti topici della partita, che hanno salvato le loro squadre dalla sconfitta. Delle difese, come complesso, abbiamo già detto: il miglior terzino è stato Comaschi (a parte certe inutili scorrettezze) mentre Azimonti ed Eliani non hanno perso una battuta e Viney ha lungamente neutralizzato un attaccante come Ghiggia.

Dei due centroterzini meglio il Gramaglia che il Grosso: ma ambedue hanno tenuto per tutti i novanta minuti ed erano alle prese con due centravanti come Galli e Jeppson, uomini dalle infinite risorse. Castelli e Granata, invece, sono stati troppo alterni per aver diritto ad una citazione particolare, mentre Bortoletto (di Celio abbiamo già detto) ha denunciato inevitabilmente la precaria preparazione atletica.

Galli e Jepposon, tra gli attaccanti, hanno fatto vedere, a tratti, le loro qualità di classici e prestigiosi centravanti, pur perdendo peraltro, più volte, i duelli con i loro avversari diretti. Pandolfini ha compiuto la solita enorme mole di lavoro, mentre Bronèe è apparso sfuocato e indolente, com'è ormai sua abitudine da qualche settimana. Dei due interni in maglia azzurra il migliore è stato Amadei, che ha avuto sempre le idee chiare; delle ali Pesaola si è dimostrato il più intraprendente; Vitali si è inserito bravamente negli attacchi più pericolosi del primo tempo ma è mancato di continuità; Ghiggia più opaco di altre volte e Perissinotto ha dato tutto quel poteva dare nella ripresa.

* * *

Lo spettacolo incomincia qualche minuto prima dell'inizio del gioco: i «ventimila» venuti da Napoli sono euforici e non risparmiano i mortaretti fin dall'annuncio della formazione della loro squadra. Si ha l'impressione che sugli spalti ci siano più napoletani che romanisti. Il primo tiro è di Vitali, di poco sopra la traversa. Risposta della Roma: intesa Celio - Galli - Perissinotto - Galli - Pandolfini, molto bella. Il tiro di «Pan» si perde sul fondo. Rapidi rovesciamenti di fronte, gioco non ancora ben definito, passaggetti. Poi il Napoli parte deciso: Pesaola a Jeppson al 6', palla che ritorna a «Petisso» che allunga a Vitali, tiro a lato.

Lungo assedio in area romanista: Jeppson e Pesaola i più attivi, mentre Amadei dà l'avvio alle azioni più pericolose. Al 14', su contropiede, scatta Pandolfini e dà a Bronèe che carica Bugatti in uscita. Bellè fa battere una punizione contro la Roma.

Al 17' Jeppson si destreggia fra tre avversari e dà a Ciccarelli, gran tiro a mezza altezza, respinta di Moro, tira ancora Vitali dentro l'area, respinge Grosso, riprende Pesaola che da quattro metri preferisce traversare da sinistra a destra, anzichè tirare: Vitali arriva un attimo dopo. Un minuto ancora e Jeppson dà a Pesaola, questi a Vitali, dribbling e tiro angolatissimo: Moro si distende, bellissimo, e devia in angolo.

Il Napoli è tutto all'attacco: al 21' otto partenopei sono in area romanista, gran mischia, batti e ribatti, tiri di Jeppson, Vitali e Pesaola, poi riprende Castelli, dentro l'area, tiro fortissimo a mezza altezza, vola prodigioso Moro e respinge di pugno. Al 25' atterramento di Amadei sul limite: tira Viney sulla barriera, sul rimbalzo prende Ciccarelli che spara al volo da una ventina di metri: Moro, anche se copertissimo, blocca con disinvoltura.

I tifosi napoletani reclamano la rete, che sembra matura. Ma la difesa romanista è efficentissima. Azimonti ed Eliani giocano sull'anticipo e Grosso controlla bene Jeppson. Al 28' Vitali fila lungo la linea laterale, centra su Jeppson che scarta due avversari e porge a Pesaola: fucilata a mezz'altezza, sembra rete fatta e invece Moro scatta fulmineo e devia con la punta delle dita in angolo.

Il Napoli rallenta un poco il ritmo, e evidente che gli attaccanti azzurri cominciano a pensare che con Moro in porta non si segna. Azioni di Jeppson e di Ciccarelli conclusi con due tiri che Moro blocca con grande sicurezza. Poi parte la Roma: punizione da metà campo battuta da Bortoletto: e la volta di Bugatti, che si produce in una magnifica parata volante pressato da Galli. Uscita a vuoto di Bugatti al 40', su Galli, che questa volta le scarta benissimo ma si porta troppo lateralmente, il suo tiro è preciso ma debole: Gramaglia lo respinge sulla linea bianca con facilità.

Un angolo per il Napoli al 1' della ripresa, una fuga di Vitali al 2' che finisce sul fondo. Ed ecco venir fuori la Roma. Celio e su tutte le palle e anche Bortoletto appare rinfrancato. Peccato che Bronèe, invece, continui nella sua scialbissima prestazione. Pandolfini a Ghiggia al 7', testa di Bronee, tiro di Galli e parata in tuffo, impeccabile, di Bugatti. Tiro fortissimo di Ghiggia (finalmente!), un minuto dopo, e miracoloso intervento di Bugatti che devia in angolo. Breve intermezzo napoletano e al 13' Galli e Pandolfini tirano con violenza verso Bugatti: respingono fortunosamente Gramaglia e Comaschi.

Al 18' lancio di Bronee a Galli, testa, Bugatti blocca benissimo. Al 19' altra uscita di Bugatti, spettacolare, su spiovente di Celio: al 20' due tiri ancora di Celio e Pandolfini, senza esito. Lunga mischia in area napoletana al 23': prima Pandolfini, poi Celio, Galli e Perissinotto tirano a rete ma Viney e Bugatti dicono di no. L'offensiva della Roma è rabbiosa e non dà tregua: punizioni su punizioni vengono battute contro il Napoli per falli di mano e gioco scorretto dei difensori. Al 34' una di esse viene battuta, a parabola, da Azimonti: riprende Galli e dà a Bronèe il danese spara fortissimo, da distanza ravvicinata, ma sull'esterno della rete.

Ormai si fa strada, anche nei giocatori, l'idea che il risultato è acquisito. Uno scatto fulmineo di Pandolfini al 38', tiro da dentro l'area, volo di Bugatti, angolo. Ultimo tentativo del Napoli al 40': Amadei a Jeppson, questi a Vitali che traversa rasoterra a Pesaola, lasciato smarcato: l'ex romanista è solo davanti a Moro ma butta fuori.

Gli ultimi minuti sono di marca giallorossa. Fallo di Gramaglia su Galli lanciato a rete al 42'. Bellè fa battere la punizione un metro fuori l'area: secondo noi i fallo era avvenuto dentro l'area. E al 45' punizione di Azimonti da destra, spiovente, testa di Galli, Pandolfini arriva in corsa e si produce in una acrobatica rovesciata: il grido della folla rimane nella strozza, la palla sorvola di pochi centimetri la traversa. Era scritto così.

I cannonieri della «A»

9 RETI: Boniperti e Nordahl;
8 RETI: Conti e Jeppson;
7 RETI: Bassetto e Soerensen (M.);
6 RETI: Cappello, Baldini, Galli, Liedholm, Manzardo e Rasmussen;
5 RETI: Bacci, Curti, Nyers, Olivieri, Pivatelli, Praest e Skoglund;
4 RETI: Armano, Beltrandi, Bredesen, Bronèe, Bullent, Dalmonte, La Rosa, Lorenzi, Martegani, Pandolfini, Soerensen (Fr.), Virgili e Vivolo;
3 RETI: Amadei, Boscolo, Brighenti II, Buthz, Burini, Formentin, Frignani, Gratton, J. Hansen, Janda, Marzani, Perissinotto, Piola, Ricagni, Rossetti, Sassi II, Seratoni, Stefanini, Sroke, Testa e Vitali.

I risultati e la classifica

*Bologna-Milan	2-1
*Fiorentina-Torino	2-2
*Inter-Genoa	1-0
*Juventus-Novara	0-0
*Legnano-Udinese	0-0
*Palermo-Spal	1-0
*Roma-Napoli	0-0
*Sampdoria-Atalanta	2-0
*Triestina-Lazio	1-1

Inter	14	9	4	1	26	13	22
Juventus	14	8	4	2	23	11	20
Fiorentina	14	7	6	1	18	10	20
Milan	14	7	4	3	27	15	18
Sampdoria	14	7	3	4	20	14	17
Napoli	13	6	4	3	20	10	16
Roma	14	4	7	3	21	15	15
Lazio	14	5	4	5	18	18	14
Bologna	14	5	4	5	17	17	14
Novara	14	4	5	5	14	16	13
Udinese	14	3	6	5	17	22	12
Spal	14	3	5	6	17	22	11
Triestina	14	4	3	7	18	26	11
Torino	14	3	5	6	15	23	11
Palermo	14	5	1	8	17	27	11
Atalanta	14	2	5	7	22	28	9
Genoa	14	3	3	8	12	24	9
Legnano	13	1	5	7	14	25	7

Le partite di domenica

Bologna-Roma; Fiorentina-Sampdoria; Genoa-Udinese; Inter-Palermo; Juventus-Atalanta; Lazio-Milan; Legnano-Torino; Novara-Napoli; Spal-Triestina.

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DEI BIANCOAZZURRI ROMANI

La Triestina segna per prima poi Vivolo salda il conto (1-1)

Curti ha calciato a lato un rigore - Per i rossoalabardati ha realizzato Secchi

TRIESTINA: Cantoni, Maldini, Ganzer, Valenti; Petagna, Trevisan; Lucentini, Curti, Secchi, Soerensen, Rossetti.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Montanari, Fuin, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Burini, Fontanesi.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nel primo tempo al 21' Secchi; nel secondo tempo al 31' Vivolo.

NOTE: giornata umida senza vento. Terreno viscido, spettatori 12 mila circa. Nel corso della gara sono stati ammoniti Montanari, Rossetti e Maldini. Angoli 4 a 1 per la Triestina. Al 16' della ripresa Curti ha calciato a lato un rigore.

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 27. — La partita ha avuto il suo punto focale al 15' della ripresa. La Triestina con una condotta di gara caparbia ed animosa, anche se talvolta fortunosa, si trovava in vantaggio per 1-0 e l'arbitro Liverani — discreta nel complesso la sua direzione — le offriva la possibilità di raddoppiare il punteggio. Spieghiamoci meglio: Secchi (attivissimo e pericoloso, questo ragazzo ventunenne. Perchè poi non convocarlo per la «giovanile» e perchè dimenticarsi anche di Maldini, un altro ventunenne veramente in gamba?), lanciato abilmente dall'anziano Memo Trevisan, si incuneava rapidamente fra Sentimenti V e Montanari, i quali vista la mala parata e forze memori dello scherzetto giocato loro dallo stesso Secchi nel primo tempo che poi costava il goal al passivo, non trovavano di meglio che fermarlo in maniera poco ortodossa.

Urla del pubblico, proteste dei giocatori alabardati e l'arbitro dopo una brevissima riflessione indica il dischetto del rigore. Rincorsa e tiro dello specialista Curti, ma la palla disegna la sua tesa e violenta traiettoria lontano dalla casa di Sentimenti IV. Poteva essere la vittoria della Triestina perchè la Lazio con due goal al passivo difficilmente se la sarebbe sentita di rimontare il gravoso svantaggio, e invece poco c'è mancato che la partita si infilasse definitivamente su quel binario che i primi minuti di giuoco sembravano riservarle. Si, perchè ha avuto vari aspetti, questa partita, che ha finito per concludersi con un risultato che se in fondo non accontenta le due squadre nemmeno le rende troppo scontente.

All'inizio si è vista una Lazio straordinariamente attiva — diciamo straordinariamente volendo però limitare il nostro sguardo allo spettacolo offerto oggi — e anche pericolosa. Un tiro di Fontanesi ha colpito la traversa a portiere chiaramente battuto, e un altro di Vivolo è uscito dopo aver sfiorato il palo. Poi la squadra laziale, quasi paga di aver dimostrato — ma senza esito concreto — la propria indiscutibile superiorità tecnica, ha allentato le briglie, quasi con l'aria di sufficienza di chi è più annoiato ma si sente sempre in grado di dettare il proprio indirizzo alla situazione.

E' avvenuto allora che la Triestina, scrollatasi di dosso il timore reverenziale che aveva all'inizio, e partita a tutta andatura opponendo alla superiorità stilistica degli avversari, la propria velocità, la propria animosità e il proprio coraggio raddoppiati per l'urgenza assoluta di punti da mettere nello scarno carniere.

Confronto ozioso quello di voler mettere a tutti i costi sui due piatti della bilancia la generosità e l'impeto da una parte e la superiorità tecnica dall'altra. Tale raffronto, però, oggi lo si è avuto e per notevoli periodi le doti del coraggio alabardati hanno prevalso.

Così dopo 21 minuti di gioco «Cochi» ha dovuto raccogliere in fondo al sacco il pallone scaraventatogli da Secchi e allora la Lazio, da favorita d'obbligo e padrona del primo infruttuoso periodo di gioco si è trovata a dover rincorrere per rimontare lo svantaggio.

E nella ripresa, come abbiamo detto sopra, la Triestina ha avuto a portata di mano l'occasione di bissare il vantaggio. L'ha sprecata malamente. La Lazio non si aspettava di meglio e ne ha approfittato. Calmatasi la sfuriata degli alabardati i laziali si sono portati in avanti minacciosi e al 31' finalmente Vivolo ha riportato le cose al loro punto giusto ottenendo nel contempo un meritato premio personale. Vivolo infatti è stato sostanzialmente il più attivo e pericoloso attaccante azzurro e la sua classe gli ha permesso di figurare assai meglio dei compagni Fontanesi e Puccinelli. Buona la prova dei reparti arretrati.

Inizio veloce

Della Triestina la citazione e per gli intramontabili Rossetti e Trevisan, per il combattivo capitan Petagna e per i giovani Malvini e Secchi, ma anche gli altri non hanno demeritato perchè tutta la squadra ha cercato di fondersi nell'accanita ricerca di un successo che gli permettesse di muovere un passo concreto per togliersi dalla già critica situazione in cui si trova.

Ed ecco la cronaca. L'inizio è rapido. Quello dei laziali, vogliamo dire, che i padroni di casa di fronte alla velocità e al puntiglio con cui i laziali cercano di concretare i loro schemi di gioco, si trovano a doversi difendere affannosamente. La palla è a Burini, quindi a Vivolo, poi a Fontanesi che la perde.

Questione di un attimo e subito Bergamo lancia a Puccinelli che mette in azione Vivolo e pure Bredesen. Il pubblico sugli spalti tace. I laziali menano la danza e gli alabardati ballano. Un tiro di Vivolo finisce fuori di poco. Passa qualche minuto ed un'altro tiro di Vivolo è respinto fortunosamente in una mischia sotto la porta di Cantoni. Sulla palla si butta Fontanesi e sembra goal fatto. La porta è libera, Cantoni è a terra battutissimo, ma il tiro dell'ala sinistra laziale manda la sfera a battere contro la traversa. Il pubblico tira un sospirone di sollievo ed anche i giocatori in maglia rosso alabardata cominciano a respirare più tranquillamente.

La pressione laziale si allenta: la palla viaggia ora sulla metà campo ed il gioco si equilibra. Al 16' la Triestina si salva in corner con Valenti, ma tre minuti dopo la stessa sorte tocca a Montanari. Intanto col passare dei minuti la Triestina si è fatta avanti e Sentimenti V fatica a tenere a freno il veloce e deciso Secchi, mentre l'anziano Rossetti ed il veloce Vicentini costringono ad un duro lavoro le retrovie laziali.

Al 21' la Triestina passa in vantaggio. Batti e ribatti nell'area laziale, quindi Petagna, portatosi in avanti, smista a Soerensen, che alza la palla su Sentimenti V, facendole descrivere un lento spiovente: Secchi, intuita l'intenzione del compagno, scatta in avanti, giusto in tempo per raccogliere il pallone e mandarlo imparabilmente in rete sulla destra di Sentimenti IV.

La Triestina cerca di dare ulteriormente corpo al proprio entusiasmo ed alla propria foga costringendo gli azzurri a difendersi con accanimento per alcuni minuti. Finalmente i laziali tentano di rispondere, ma le loro compassate manovre sono prive di mordente.

Un tiro di Bredesen (29') finisce a lato. Più pericolosa è invece la Triestina, che con il nuovo idolo locale Secchi, due minuti più tardi costringe Sentimenti IV ad una difficile parata a terra. Bredesen e Vivolo cercano di portarsi nell'area di rigore alabardata, ma qui i difensori fanno muro e allora tentano la via della rete con manovre larghe che rimangono senza esito positivo.

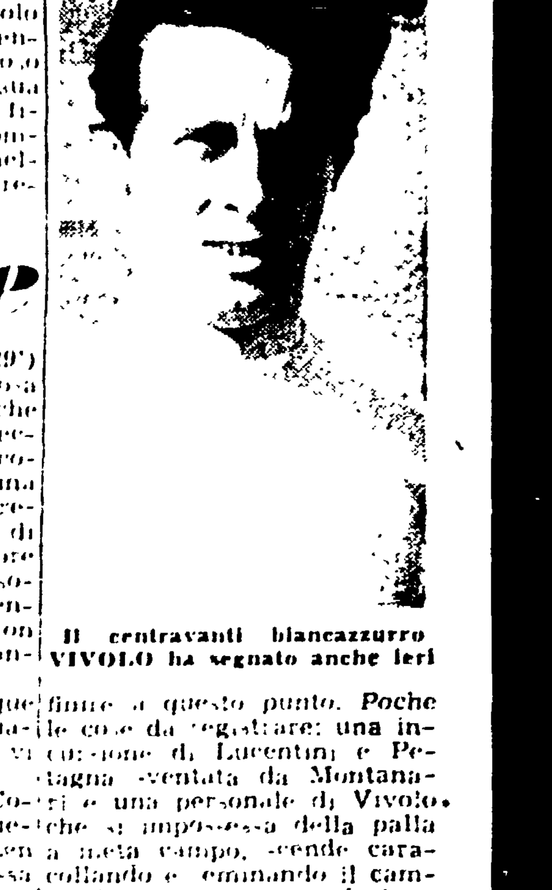
Nulla di nuovo comunque fino al riposo, se si eccettuano due infruttuosi tentativi di Lucentini.

Si riprende e subito «Cochi» deve tuffarsi tra i piedi dell'irrompente Soerensen per neutralizzare una grossa minaccia. La Triestina attacca con falte rapide e improvvise per cogliere in contropiede i difensori azzurri. Non ne fa nulla però, ed è la Lazio — incitata dal gesticolante Sperone — a farsi insidiosa. Al 10' Cantoni para fortunosamente un forte tiro diagonale di Burini, al 12' il portiere giuliano deve tuffarsi tra i piedi di Vivolo (messo in azione da Fontanesi) per sventare il pericolo e un minuto più avanti un tiro di Puccinelli è un fondo.

La Triestina sente l'aria farsi piuttosto umida e chiama a raccolta le proprie energie. Riesce a portarsi all'attacco e al 15' fruisce del calcio di rigore di cui abbiamo parlato. Scongiurato il pericolo la Lazio sembra volerci mettere di buzzo buono. Nel frattempo Antonazzi e Rossetti vengono ammoniti per reciproche scorrettezze e un cross di Curti (26') dalla sinistra viene raccolto di testa da Soerensen appostato a due metri da Sentimenti IV, che si produce in un gran balzo per respingere la palla.

Vivolo, Fontanesi e Burini, ma particolarmente il primo dei tre, si danno da fare e al 31' giunge il meritato pareggio. C'è una punizione alla destra, all'altezza della area di rigore. La batte Vivolo per allungare la palla a Puccinelli, che subito ripassa al centroavanti qualche metro avanti. Vivolo ha un guizzo, e quasi all'altezza della linea di fondo, da posizione difficilissima, riesce ad infilare la porta di Cantoni con una palla che passa un palmo sotto la traversa.

La storia della partita può


Il centravanti biancazzurro VIVOLO ha segnato anche ieri

finire a questo punto. Poche le cose da registrare: una incursione di Lucentini e Petagna sventata da Montanari e una personale di Vivolo che si impossessa della palla a metà campo, scende caracollando e eminando il campo di avversari, ma poi giunto a una ventina di metri dalla porta avversaria finisce per fallire nettamente la mira. Niente altro.

GIORDANO MARZOLA

La schedina vincente

Bologna-Milan	1
Fiorentina-Torino	x
Inter-Genoa	1
Juventus-Novara	x
Legnano-Udinese	x
Palermo-Spal	1
Roma-Napoli	x
Sampdoria-Atalanta	1
Triestina-Lazio	x
Alessandria-Cagliari	x
Pavia-Catania	x
Piombino-Modena	1
Parma-Venezia	x

La direzione del Totocalcio comunica che, a spoglio ultimato delle schede dell'ultimo concorso si sono avuti nove «13»: a ciascuno spetteranno circa L. 21.819.000; ai «12» sono 365: a ciascuno spetteranno circa L. 538.000.

HOCKEY SU GHIACCIO

Cecoslovacchia-Svezia 5-2

STOCCOLMA, 27 — La rappresentativa cecoslovacca di hockey su ghiaccio ha battuto oggi la Svezia concludendo alla pari l'incontro internazionale iniziatosi ieri e concluso questa sera. I tre tempi hanno dato i seguenti risultati: 2-0, 2-0, 1-2. Ieri la Svezia aveva battuto la Cecoslovacchia per 3-2.

I BLUCERCHIATI AL QUINTO POSTO IN CLASSIFICA GENERALE

A fatica la Sampdoria batte l'Atalanta (2-0)

TORTUL ha disputato un'altra ottima partita

SAMPDORIA: Pin, Gratton, Podestà, Mari, Fommel, Agostinelli, Conti, K. Hansen, Testa, Tortul, Baldini.

ATALANTA: Albani, Rota, Corsini; Bernasconi, Villa; Brugola, Bassetto, Lenuzza, Vittoni, Cergoli.

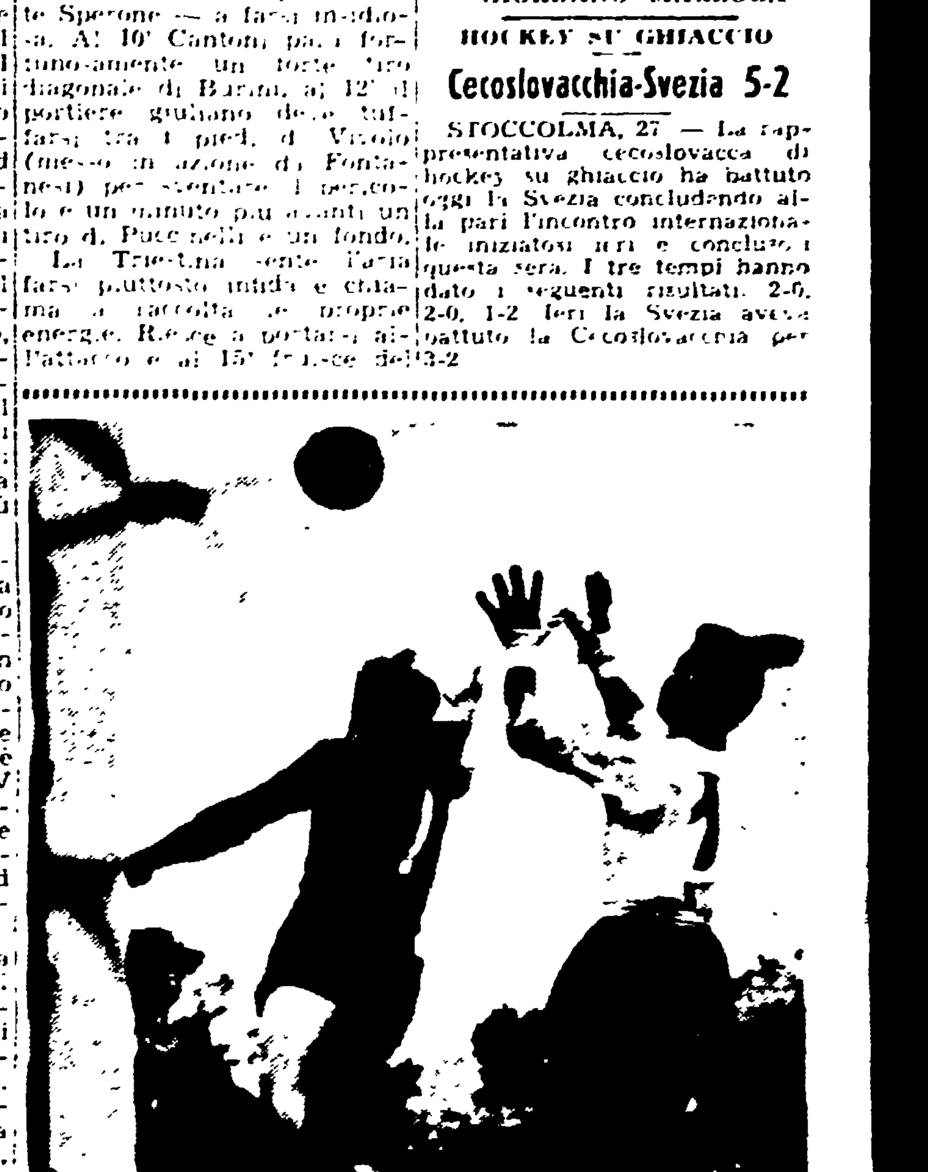
Arbitro: Di Leo di Mestre.

Reti: Tortul al 12' del primo tempo; Conti al 33' della ripresa.

GENOVA, 27. — Assai più difficile del previsto la vittoria della «Sampd.» sull'Atalanta, presentatasi a Marassi tutt'altro che rassegnata. Il gioco dei nero azzurri è stato piacevolmente veloce e corretto; agli orobici è però mancato l'uomo di punta capace di risolvere le azioni che i compagni imbastivano.

Indubbiamente la mancanza di Rasmussen ha fatto sentire il suo peso e Bassetto, che oggi teneva particolarmente a far bella figura contro i suoi ex compagni, nonostante un primo tempo brillante non è stato quello sfondatore ammirato in altri tempi.

La Sampdoria si è assicurata la vittoria senza strafare eccessivamente. Con Tortul ha ottenuto il primo punto in modo alquanto strano dove alla bravura dell'ottima mezz'ala si sono aggiunti due errori di Corsini ed Annovazzi che hanno facilitato il compito dello attaccante. I blucerchiati hanno poi subito per la prima mezz'ora della ripresa la pressione dei neroazzurri, infine al 33' Conti, che ha raccolto un corner battuto alla perfezione da Baldini, ha raddoppiato il punteggio. La cronaca della partita registra ancora un paio per parte (Hansen e Lenuzza) nel primo tempo; due parate di Pin allo inizio della ripresa su tiri di Bassetto e Rota ed un'uscita di Albani sui piedi di Tortul quasi allo scadere del secondo tempo.


ROMA-NAPOLI 0-0 — Palla alta a parabola, ma il portiere napoletano Bugatti è più lesto di Ghiggia